

Aspetti generali

Il presente allegato presenta le Schede d'intervento dei PA e degli IC riferiti alle aree nelle quali le previsioni del Regolamento Urbanistico sono attuate mediante Piani Attuativi (PA) o Interventi Convenzionati (IC), di cui agli articoli n. 23 e n. 24 delle NTA dello stesso. Le Schede riportano in breve gli obiettivi principali dati, i criteri progettuali che devono essere assunti dagli interventi e gli elementi che devono essere obbligatoriamente osservati (elementi prescrittivi). Si definiscono inoltre il dimensionamento degli interventi e gli altri parametri da osservare.

Gli schemi grafici presentati nelle Schede che seguono hanno carattere indicativo e definiscono, sommariamente, le caratteristiche spaziali, l'area di concentrazione e l'organizzazione dei volumi edilizi e le opere di urbanizzazione da realizzare all'interno dell'"area di intervento" specifica e possono essere variati attraverso proposte che tengano comunque in considerazione gli stessi elementi distintivi. Sono stati costruiti cercando di raggiungere un elevato grado di qualità urbanistica, che deve essere considerata tale, non tanto per la collocazione e distribuzione dei volumi edilizi previsti, che potranno nelle elaborazioni successive, trovare assetti più approfonditi e certo migliori, ma quanto per la quantità e qualità di spazi verdi e dotazioni pubbliche o di uso pubblico. Per questo scopo, ai punti che seguono, vengono specificate le caratteristiche e le qualità che devono essere sempre ricercate laddove si intende realizzare sistemazioni di verde urbano.

Funzioni e struttura del verde urbano

I diversi contesti urbani presenti nel Comune di Vernio possono considerevolmente aumentare la loro qualità, anche e soprattutto attraverso il verde urbano. Le funzioni attribuite al verde urbano sono molteplici:

- a. **ecologica:** rete ecologica urbana.
- b. **igienico-sanitaria:** alcune specie vegetali fungono da fitodepuratori dell'aria. Inoltre il verde urbano contribuisce a regolare gli effetti del microclima cittadino attraverso l'ombreggiatura, l'aumento dell'evapotraspirazione (regolando così i picchi termici estivi). Un'altra fondamentale funzione è quella della schermatura contro il rumore.
- c. **protettiva:** il verde può fornire un importante effetto di protezione e di tutela del territorio dal punto di vista idrogeologico, ecc.
- d. **sociale e ricreativa:** la presenza di parchi, giardini, viali e piazze alberate, o comunque dotate di arredo verde, consente di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.
- e. **paesaggistica e estetico-architettonica:** Il verde urbano è un elemento dell'ambiente in grado di migliorare decisamente la qualità del paesaggio urbano.

Per il raggiungimento della massima efficienza del ruolo attribuito al verde urbano risulta fondamentale una "visione reticolare" del sistema del verde urbano, determinata da tre fattori principali:

- I. **posizione:** tanto migliore quanto più vicina alla matrice agricola periurbana e/o ad altre zone verdi importanti intra o extra urbane.
- II. **estensione:** maggiore è la superficie del verde urbano e la presenza di "nodi" con elevato rapporto area/superficie, maggiore risulta il valore naturalistico e la diversità potenziale.
- III. **struttura della vegetazione:** il valore naturalistico ed ambientale complessiva aumenta all'aumentare della complessità strutturale (ricchezza di specie forestali, arbustive ed erbacee).

Criteria progettuali per il verde pubblico

1. Occorre evitare il frazionamento delle aree da destinare a verde pubblico e laddove questo non sia possibile, vanno comunque evitate le superfici di modeste dimensioni.
2. Per il verde pubblico devono essere assicurate le connessioni con le altre aree pubbliche presenti nelle vicinanze (giardini, impianti sportivi, aree scolastiche, sedi istituzionali e di servizi pubblici o di associazioni, ecc.), attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili e, quando possibile di corridoi ecologici collegati alle aree extraurbane.
3. Il verde di progetto, sia pubblico che privato di uso pubblico, deve essere in continuità con le eventuali aree verdi contigue; a zone alberate limitrofe è bene far corrispondere nuovi impianti arborei per migliorare gli effetti sul microclima; la progettazione del verde prossimo al sistema delle acque superficiali, o comunque interessato da corridoi ecologici, deve poter accrescere le potenzialità ambientali dei luoghi.
4. Nella aree più esposte al traffico veicolare e nelle aree produttive, nella progettazione del verde si dovrà valorizzare la sua funzione di barriera fonoassorbente, tenendo conto che:
 - il rumore viene ridotto più efficacemente da barriere vegetali estese in larghezza e dense, ovvero l'efficacia è strettamente connessa alla densità dei fusti, dei rami e delle foglie;
 - le barriere sono tanto più efficaci quanto più sono posizionate vicino alla fonte di rumore;
 - il suolo non pavimentato e impermeabilizzato costituisce esso stesso un elemento fonoassorbente

Piccole superfici a verde

In bordure, aiuole di piccole dimensioni e aree dove difficilmente potrà attecchire e mantenersi un buon tappeto erboso, occorre fare largo impiego di specie tappezzanti o di piante a portamento prostrato o di arbusti che consentano di ricoprire completamente ed in breve tempo il suolo.

Soluzioni analoghe vanno approntate anche per il verde di arredo stradale.

Verde nei parcheggi e nelle strade

Tutti i parcheggi pubblici previsti dal Regolamento Urbanistico devono garantire un adeguato numero di alberature ed essere orientati favorevolmente per sfruttare al meglio l'ombreggiamento delle piante. La soluzione progettuale più indicata e idonea ad un corretto sviluppo delle alberature è data dalla realizzazione di fasce verdi continue, permeabili e alberate, della larghezza minima di m 1,50 e ortogonali agli stalli.

In ogni caso le piante devono avere alla base spazi permeabili di sufficiente ampiezza, costituiti da aiuole intervallate indicativamente ogni quattro posti auto.

Per i parcheggi a pettine le aiuole vanno realizzate della larghezza minima di m 1,50 lunghe quanto lo stallone o minimo di m 2,50 nel caso sia prevista la realizzazione di posti moto di fronte alle aiuole; per i parcheggi a spina l'aiuola singola dovrà avere larghezza minima di m 2,00 e lunghezza di m 2,50.

Qualora sussistano in un'unica area parcheggi pubblici e parcheggi privati contigui, vanno adottate soluzioni tecniche per differenziarli inequivocabilmente attraverso l'impiego, per esempio, di specie botaniche diverse o di materiali edilizi diversi.

Anche per quanto riguarda gli alberi nelle strade, i singoli esemplari dovranno avere alla base spazi permeabili di sufficiente ampiezza, di larghezza minima di m 2,00.

Gli esemplari messi a dimora nelle aiuole dovranno essere previsti ad una distanza minima di m 7,50 sulla fila e m 3,00 dalle facciate degli edifici o dal confine di proprietà.

Le suddette dimensioni minime delle aiuole permeabili sono da intendersi "interno cordolo", che a sua volta dovrà avere mostra minima di cm 15.

Caratteristiche delle piante e delle specie da utilizzare nel verde pubblico

Nella scelta delle specie vegetali da usare nella progettazione del verde urbano si dovrà tener conto dei seguenti elementi:

- contesto territoriale di riferimento (al fine di evitare incoerenze col paesaggio circostante);
- tossicità dei frutti e di altre parti degli esemplari utilizzati (sempre da evitare in presenza di spazi accessibili a bambini);
- odori sgradevoli emessi da frutti e altre parti;
- allergenicità (circa il 10% della popolazione italiana è allergica al polline dei cipressi);
- emissione di sostanze che possono creare fastidio (es. melata del tiglio) o di frutti ad elevata marcescenza in grado di danneggiare veicoli ed aree di parcheggio (ad es. Gynko biloba);
- possibilità di danneggiamento di edifici, strade, ecc. (es. radici superficiali);
- tendenza alle patologie (da evitare le specie sensibili agli inquinanti, ai parassiti e ai trattamenti colturali per eliminare la necessità di frequenti sostituzioni e manutenzione);
- efficacia nella rimozione delle emissioni inquinanti e nella fissazione di anidride carbonica;
- elevata capacità di utilizzo come barriere fonoassorbenti;
- rischio di invasività della specie (es. diffusione incontrollata di specie inserite come piante ornamentali, es. ailanto)
- ridotto fabbisogno idrico.

Fermo restando il rispetto della normativa vigente, per la scelta dei **sesti d'impianto** vanno considerate le finalità degli interventi:

- funzione prevalente naturalistica (lungo i fossi e canali, per fasce tampone e per piccoli boschi urbani di compensazione ecologica, barriere antirumore, ecc.): sesti d'impianto densi per favorire la competizione degli individui e accelerarne la crescita in altezza, la copertura e l'ombreggiamento del suolo, ottenendo così una diminuzione dei costi di manutenzione e la realizzazione in breve tempo di aree rifugio per la fauna. Alberi e arbusti andranno alternati e disposti in maniera non regolare.

- funzione prevalente sociale/estetica (giardini pubblici, verde attrezzato e per il gioco, aree di ambientazione degli interventi e lungo le strade: sesti d'impianto meno densi, con alberi distanziati per favorire la crescita in larghezza e il naturale portamento.